

# PIANO DI EMERGENZA SPEDITIVO

RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO

RISCHIO NIVOLOGICO



Approvato con Delibera C.C nr. 86 del 21.12.2015

*Bertellini Raffaele*

*Odello Ivano*

**INDICE**

1. OBIETTIVI GENERALI	pag. 4
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 5
3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA:IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	pag. 7
3.1 MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	pag. 7
3.2 SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA COMUNALE E SOVRACOMUNALE	pag. 7
3.3 LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE	pag. 8
3.4 IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA	pag. 8
3.5 COM DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	pag. 8
4. UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E SUDDIVISIONE DEI COMPITI DEL C.O.C	pag. 9
4.1 UBICAZIONE	pag. 9
4.2 COMPOSIZIONE	pag. 9
4.3 ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO	pag. 21
5. RISCHIO METEOROLOGICO: AGGIORNAMENTO SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PIANIFICAZIONE COMUNALE	pag. 22
5.1 NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO ADOTTATO DALLA REGIONE LIGURIA E PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE	pag. 22
5.1.1 I LIVELLI INFORMATIVI	pag. 22
5.1.2 LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI	pag. 22
5.2 I LIVELLI DI CRITICITA'	pag. 26
5.3 LA CLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI METEO	pag. 26
5.4 IL RISCHIO IDROGEOLOGICO	pag. 27
5.4.1 L'ALLERTA IDROGEOLOGICA	pag. 27
5.4.2 EVENTI DI PRECIPITAZIONE DIFFUSA	pag. 27
5.4.3 PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DI ROVESCII/TEMPORALI FORTI	pag. 28
5.4.4 TABELLA ALLERTA E CRITICITA' METEO	pag. 28
5.4.5 I LIVELLI DELL'ALLERTA	pag. 36
5.5 IL RISCHIO NIVOLOGICO	pag. 36
5.5.1 L'ALLERTA NIVOLOGICA	pag. 36
5.5.2 I LIVELLI DELL'ALLERTA	pag. 39
5.6 IL RISCHIO PER VENTO	pag. 39
5.7 IL RISCHIO PER MARE	pag. 39
5.8 IL RISCHIO PER DISAGIO FISIOLOGICO PER CALDO	pag. 39

5.9	IL RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO	pag. 39
6.	FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA	pag. 40
6.1	COMUNICAZIONE PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO	pag. 40
6.2	I MESSAGGI EMESSI DA ARPAL	pag. 40
6.3	I MESSAGGI EMESSI DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA	pag. 42
7.	LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE	pag. 43
7.1	LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE	pag. 43
8.	LE PROCEDURE DI EMANAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA E LE AZIONI	pag. 44
8.1	LE FASI OPERATIVE	pag. 44
8.1.1	LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	pag. 45
8.1.2	LA FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME	pag. 46
8.1.3	LA FASE OPERATIVA DI ALLARME	pag. 46
9.	ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE	pag. 48
9.1	ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI PRE-ALLERTA	pag. 48
9.2	ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLARME	pag. 48
9.3	ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE	pag. 48
9.4	INTERDIZIONI AL TRANSITO	pag. 49
10.	ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI ALLERTA ARANCIONE E ROSSA	pag. 50
11.	PARTICOLARI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE	pag. 51
11.1	IN CASO DI TEMPORALI FORTI	pag. 51
11.2	IN CASO DI NEVE	pag. 51
12.	MISURE DI AUTOPROTEZIONE	pag. 53
13.	ALLEGATI	pag. 54

## 1. OBIETTIVI GENERALI

Con **delibera della Giunta regionale n.1057 del 5 ottobre 2015** è entrata in vigore la nuova procedura di allertamento meteo che, con decorrenza 15.10.2015 delinea le nuove fasi operative in relazione al rischio meteo idrogeologico ed idraulico e nivologico.

Obiettivo primario del presente Piano è quello di fornire uno strumento operativo immediatamente utilizzabile in relazione ai diversi scenari di rischio, nelle more del completo aggiornamento del vigente Piano Comunale di Protezione Civile.

## 2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In materia di protezione civile il quadro normativo di riferimento è definito dal combinato disposto dalla Legge n. 225/1992 e ss.mm.ii. e dal decreto legislativo n. 112/1998.

La Legge n. 225/1992, che istituisce il “Servizio Nazionale della Protezione Civile”, delinea un “sistema” di competenze e di attività ripartite tra i diversi livelli di governo, in ragione della tipologia di eventi che sono chiamati a fronteggiare. Inoltre introduce un primo glossario della terminologia utilizzata in Protezione Civile per il quale:

- la previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, al fine di poter fornire dati utili alla determinazione di dove, quando e con quale intensità alcuni fenomeni calamitosi possano interessarci, in tempo utile a mettere in atto azioni di salvaguardia;
- la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi di cui all'articolo 2 della Legge 225/1992, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione;
- il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni, colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 Legge n. 225/1992, ogni forma di prima assistenza;
- il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Al verificarsi di un'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

Ogni comune dovrà dotarsi di una struttura di protezione civile. Il comune deve approvare con deliberazione consiliare il piano di emergenza comunale redatto secondo i criteri e modalità

contenuti nelle direttive indicate dal Dipartimento della protezione civile e gli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale.

Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla Regione - Settore Protezione Civile e gestione emergenza - e alla Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo competente per territorio.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza sul territorio provinciale, con gli Enti di Area Vasta competenti per territorio, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità' comunale di protezione civile.

### **3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE**

#### **3.1 MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA**

A meno di eventi catastrofici che annullino la capacità di reazione da parte del territorio, la prima risposta all'emergenza, qualunque sia la natura dell'evento e l'estensione dei suoi effetti, deve essere garantita dalla struttura locale (**COMUNE**), anche attraverso l'attivazione di un **Centro Operativo Comunale (COC)** dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale.

Il **Sindaco**, avvalendosi del COC, assume la direzione, il coordinamento del soccorso per l'assistenza alla popolazione ai primi interventi necessari a fronteggiare l'emergenza dando attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di emergenza. Provvede inoltre a mantenere costantemente informata la popolazione sui comportamenti da adottare e sull'evoluzione dell'evento.

#### **3.2 SCHEMA DELL'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE A SCALA COMUNALE E SOVRACOMUNALE**

Lo schema operativo generale prevede l'azione su tre livelli, supportati da una Sala Operativa Regionale (S.O.R.) che coordinale le attività di emergenza a livello regionale.

I tre livelli di organizzazione sono rappresentati da:

- a. **CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)**, massimo organo di gestione delle attività di Protezione Civile a livello provinciale e si identifica in una struttura operativa che elabora il quadro determinato dalla calamità, riceve le richieste di intervento e soccorso provenienti da altre strutture operative ed ancora, elabora le strategie di intervento operativo e supporto logistico necessarie al superamento dell'emergenza in corso.
- b. **IL CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)** che rappresenta una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità, svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza.
- c. **IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** quale struttura della quale si avvale a livello locale il Sindaco ai fini del coordinamento e direzione dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

### **3.3 LE PROCEDURE DI EMERGENZA A SCALA COMUNALE**

Nel contesto del principio di sussidiarietà, al verificarsi di una qualunque emergenza di Protezione Civile il Comune vi deve far fronte con i propri mezzi e strutture, dandone comunque comunicazione alla Prefettura ed al Servizio Regionale di Protezione Civile.

Qualora l'emergenza per natura e dimensione non possa essere affrontato con le sole risorse comunali, il Sindaco quale autorità di Protezione Civile richiede l'intervento della Regione Liguria che coopera per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Nel caso di calamità naturali di dimensioni o caratteristiche tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari, la Regione richiede l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di Protezione Civile.

### **3.4 IL RUOLO DEL SINDACO IN EMERGENZA**

Ai sensi della normativa vigente (legge 225/1992 e successive modificazioni e integrazioni) il Sindaco è autorità comunale di protezione civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale

In particolare:

- attiva, anche attraverso il Volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- fornisce adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio;
- assicura una reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di comunicazioni di allerta;
- provvede alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio idrogeologico o di altri rischi;
- specie in presenza di ufficiali comunicazioni di allerta, adotta le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- individua siti sicuri da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se del caso sgomberi preventivi

### **3.5 COM DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE**

Come previsto dal Decreto Prefettizio nr. 29024 del 25.10.2013 il Comune di Pietra Ligure è stato inserito nel "COM 5" avente ubicazione nel territorio del Comune di Loano e comprendente i comuni di Balestrino, Boissano, Borghetto S.S., Ceriale, Loano, Toirano, Tovo S. Giacomo, Magliolo e Giustenice.

Come già enunciato nel paragrafo precedente il C.O.M. assicura il collegamento con i Comuni, nonché con la Sala Operativa della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo della Provincia di Savona per aggiornamenti e/o richiesta di aiuti; coordina le forze sul territorio e le operazioni di soccorso nell'ambito territoriale di competenza.

## 4 UBICAZIONE, COMPOSIZIONE E SUDDIVISIONE DEI COMPITI DEL C.O.C

### 4.1 UBICAZIONE

Il Centro Operativo Comunale trova la ubicazione ordinariamente presso il Comando Polizia Municipale, sito in Lungomare XX Settembre 3 in quanto zona di facile accesso dal centro cittadino, dalla rete ferroviaria e stradale e non risulta vulnerabile ai rischi presi in considerazione dal presente piano speditivo.

**Il COC. viene attivato automaticamente dal Sindaco – cui compete la responsabilità della gestione dell'emergenza dal momento in cui la medesima é stata prevista o si é manifestata -al verificarsi delle condizioni descritte nel presente piano durante il normale orario di apertura del Comando P.M. (tutti i giorni dalle 07.00 alle 19.00) mediante comunicazione alla Centrale Operativa mentre per il restante orario viene attivato mediante servizio di reperibilità o altro servizio analogo secondo le procedure meglio descritte nei successivi paragrafi.**

**Al momento dell'attivazione del Centro Operativo Comunale il Sindaco, con proprio provvedimento, individua in relazione al rischio atteso le funzioni di supporto da attivare con riserva di ogni eventuale provvedimento di attivazione per le restanti secondo l'evolversi della situazione prevista.**

Il COC. per quanto di sua competenza fornisce ogni supporto possibile alla gestione dell'emergenza anche attraverso l'utilizzo del volontariato e delle associazioni e ditte convenzionate.

Ubicazione	Telefono		Fax
	Centrale Operativa	Servizio Protezione Civile	
Lungomare XX Settembre 3	019.628419		019.627656

### 4.2 COMPOSIZIONE

Il Centro Operativo Comunale è costituito da 9 funzioni di supporto cui sono assegnati altrettanti responsabili, con mansioni di gestione, coordinamento e controllo.

Ogni funzione di supporto a sua volta può dotarsi di una propria organizzazione operativa ai fini della corretta esecuzione delle procedure di emergenza.

Date le problematiche a livello di esiguità di personale, rimane implicito che la stessa persona si potrà trovare a gestire anche più di una funzione di supporto.

Vengono qui di seguito riportate la suddivisione delle funzioni di supporto con l'individuazione delle aree e dirigenti di riferimento, significando che l'All.04 contiene l'individuazione nominativa dei relativi responsabili.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F1</b>	
<b>ATTIVITA' TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>	
<b>AREA</b>	Area Tecnica
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Tecnica
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Programmazione Gestione Opere Pubbliche e Manutenzioni
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di previsione e prevenzione. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Dispone la dislocazione sul territorio comunale delle transenne eventualmente necessarie per i c.d. "cancelli" secondo il "piano transenne" contenuto nell'All. 01 Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche, al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari di rischio, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede, inoltre, a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio "a vista". Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Mantiene i collegamenti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni. Mantiene i contatti con le squadre di tecnici incaricate del monitoraggio "a vista", valutandone le risultanze. Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F2</b>	
<b>SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE</b>	
<b>AREA</b>	Area Amministrativa
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Amministrativa
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Sostegno e Promozione Sociale
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di previsione e prevenzione. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza con particolare riferimento all'elenco delle persone non autosufficienti o eventualmente bisognose di assistenza in caso di emergenza. Collabora all'elaborazione delle procedure per il coordinamento delle varie componenti istituzionali e del volontariato, impegnate nel soccorso alla popolazione in emergenza.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali – Aziende sanitarie, Croce rossa, Pubblica Assistenza, volontariato socio-sanitario – per stabilire, di comune concerto, il contributo che ciascuna di esse è in grado di offrire in caso di emergenza e le procedure di attivazione della collaborazione medesima. Organizza, altresì, un'adeguata assistenza durante l' eventuale allontanamento preventivo della popolazione. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Coordina le squadre miste nei punti previsti per l'erogazione dell'assistenza sanitaria. Coordina le squadre di volontari operanti presso le abitazioni di persone non autosufficienti o, comunque, bisognose di assistenza. Predisporre l'invio di un medico in ogni area di attesa e assicura l'apertura di almeno una farmacia.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F3</b>	
<b>VOLONTARIATO</b>	
<b>AREA</b>	Polizia Municipale e Protezione Civile
<b>RESPONSABILE</b>	Comandante Polizia Municipale
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Servizio Protezione Civile
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Effettua il censimento delle risorse umane e materiali e della disponibilità delle associazioni. Collabora alla predisposizione delle procedure per il coordinato intervento delle componenti della funzione. Collabora all'organizzazione delle esercitazioni.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile Locale comunicando alla Regione Liguria-Protezione Civile l'avvenuta attivazione. Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Redige un quadro sulla base di un criterio riassuntivo e schematico delle risorse – mezzi, uomini, professionalità – disponibili sul territorio, al fine di coordinare le attività dei volontari con quelle svolte dalle altre strutture operative. Attiva il Volontariato di Protezione Civile Locale comunicando alla Regione Liguria-Protezione Civile l'avvenuta attivazione Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Attiva il Volontariato di Protezione Civile Locale comunicando alla Regione Liguria-Protezione Civile l'avvenuta attivazione. Coordina le squadre di volontari incaricate di fornire assistenza alla popolazione lungo le vie di esodo, nelle aree di attesa e presso i centri di accoglienza. Mette a disposizione squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F4</b>	
<b>MATERIALI E MEZZI</b>	
<b>AREA</b>	Area Tecnica
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Tecnica
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Programmazione Gestione Opere Pubbliche e Manutenzioni
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati e le informazioni relative alle risorse materiali disponibili ed alle attrezzature tecniche. Aggiorna costantemente l'elenco delle risorse disponibili.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Verifica la disponibilità di materiali e mezzi per la gestione emergenziale. Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Censisce i materiali e i mezzi disponibili anche di proprietà privata e di altre amministrazioni pubbliche presenti sul territorio. Verifica la disponibilità di materiali e mezzi in relazione alle esigenze di assistenza alla popolazione, inoltrando gli stessi presso i centri di accoglienza o, comunque, ove occorra. Richiede l'invio di altro materiale eventualmente necessario. Contatta le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza. Predispone un piano di invio dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Invia ai centri di accoglienza i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione. Richiede l'invio di altro materiale eventualmente necessario. Mobilita le imprese previamente individuate per l'esecuzione degli interventi di emergenza. Coordina l'impiego dei mezzi necessari per lo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F5</b>	
<b>SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITA' SCOLASTICA</b>	
<b>AREA</b>	Area Tecnica
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Tecnica
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Programmazione Gestione Opere Pubbliche e Manutenzioni
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di previsione e prevenzione. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Verifica l'avvenuta ricezione dei messaggi di allerta da parte delle strutture scolastiche. Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenzia, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Mantiene i contatti con i soggetti erogatori dei servizi essenziali (acqua, gas energia elettrica, ecc.) se del caso invitandoli presso il C.O.C. Acquisisce notizie sulle reti di distribuzione, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei servizi e la sicurezza delle reti medesime. Verifica, inoltre, l'esistenza di piani di emergenza e di evacuazione delle scuole. Dispone qualora richiesto sul territorio i tecnici e le maestranze incaricati di verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale. Attiva le misure di pronto intervento, in particolare su infrastrutture di mobilità e dei servizi. Presenzia, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi di competenza comunale, in particolare presso i centri di accoglienza. Verifica che la comunicazione di allarme sia giunta ai responsabili degli edifici scolastici coadiuvando le eventuali operazioni di evacuazione qualora necessarie.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F6</b>	
<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	
<b>AREA</b>	Area Tecnica
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Tecnica
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Programmazione Gestione Opere Pubbliche e Manutenzioni
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di rilevamento danni in caso di evento calamitoso. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Predisporre l'attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potranno essere causati dall'evento previsto. Collabora alla pianificazione del censimento dei beni danneggiati Organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso effettueranno il censimento dei danni. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Predisporre l'attuazione delle operazioni di verifica dei danni che potrebbero essere causati dall'evento previsto. Organizza e predispone le squadre che, al verificarsi dell'evento calamitoso effettueranno il censimento dei danni.

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F7</b>	
<b>STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>	
<b>AREA</b>	Polizia Municipale e Protezione Civile
<b>RESPONSABILE</b>	Comandante P.M.
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Polizia Municipale
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di previsione e prevenzione. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza. Effettua lo studio della viabilità in relazione agli scenari di rischio con individuazione dei cd "cancelli" per regolare il traffico nelle zone colpite e dei percorsi alternativi.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica alla popolazione la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Si rapporta con i Comandi delle Forze di polizia, con il reparto dei VV.F. competente per territorio e con le associazioni di volontariato maggiormente impegnate in compiti operativi, al fine di stabilire modalità e procedure d'intervento. Redige il piano di viabilità individuando i cd. cancelli e le vie di esodo, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate nonché alla sorveglianza degli edifici evacuati di concerto con le altre FF.P. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Posiziona gli uomini e i mezzi presso i "cancelli" individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico. Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati. Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte di veicoli non autorizzati. Informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica alla popolazione la necessità di mettere in atto misure di autoprotezione

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F8</b>	
<b>TELECOMUNICAZIONI</b>	
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	Acquisisce i dati relativi alle comunicazioni ai fini delle attività di soccorso. Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza.
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti. Verifica la funzionalità dei sistemi radio. Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	Di concerto con i responsabili delle aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazioni e le associazioni dei radioamatori, coordina le attività dirette a predisporre e garantire la funzionalità di un sistema di comunicazioni alternative di emergenza Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	Attiva una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di comunicazione. Assicura i collegamenti attivati nella fase di preallarme

<b>FUNZIONE DI SUPPORTO F9</b>	
<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	
<b>AREA</b>	Area Amministrativa
<b>DIRIGENTE</b>	Dirigente Area Amministrativa
<b>FUNZIONARIO INCARICATO</b>	Funzionario Settore Affari Generali
<i>COMPITI GENERALI</i>	
<b>IN SITUAZIONE ORDINARIA</b>	<p>Acquisisce i dati relativi alle diverse tipologie di rischio ai fini dell'attività di previsione e prevenzione.</p> <p>Verifica ed aggiorna i dati relativi alla attività di competenza.</p> <p>Collabora all'individuazione e verifica delle aree di emergenza e delle strutture di accoglienza della popolazione.</p> <p>Collabora per il censimento e aggiornamento delle "zone di attesa", della recettività delle strutture turistiche e della relativa disponibilità di alloggio.</p> <p>Collabora per il censimento ed aggiornamento delle risorse necessarie per l'assistenza alla popolazione.</p>
<b>IN FASE DI ATTENZIONE</b>	<p>Assicura la reperibilità finalizzata, in via prioritaria, alla ricezione di ulteriori aggiornamenti.</p> <p>Verifica la disponibilità/funzionalità delle aree di emergenza e delle strutture di accoglienza della popolazione.</p> <p>Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.</p>
<b>IN FASE DI PREALLARME</b>	<p>Aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che, in caso di evacuazione, avranno bisogno di un alloggio presso i centri di accoglienza e coloro che invece usufruiranno di una seconda casa o saranno ospitati presso altre famiglie.</p> <p>Verifica e assicura la funzionalità dei centri di accoglienza. Predisporre il censimento della popolazione confluita nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.</p> <p>Presenza, qualora convocato, al Centro Operativo Comunale.</p>
<b>IN FASE DI ALLARME</b>	<p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza. Coordina il censimento della popolazione confluita nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza.</p>

### **4.3 ATTIVAZIONE PROCEDURA DI ORGANIZZAZIONE DI COMANDO E CONTROLLO**

Il Sindaco o suo delegato, nell'ambito del proprio territorio comunale:

- assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi;
- provvede ad organizzare gli interventi necessari, comunicando al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale lo stato d'allerta e/o d'emergenza in corso;
- provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

Quando ci si trovi in una situazione di emergenza, il Sindaco o suo delegato, a seconda della gravità dell'evento, dovrà comunque provvedere, tenendosi in continuo contatto con Regione, Prefettura, Provincia e Comuni limitrofi:

- all'immediata attuazione dei primi interventi mediante il pronto impiego di personale del nucleo comunale di protezione civile e/o dei volontari di protezione civile e dei mezzi predesignati disponibili localmente per il soccorso immediato di eventuali vittime;
- al trasferimento delle popolazioni colpite dalla calamità verso località ritenute più sicure e/o verso i centri di raccolta e ricovero della popolazione previsti e all'assistenza delle persone evacuate;
- all'immediata utilizzazione degli edifici da adibire a temporaneo ricovero di persone, provvedendo ad avviarvi i cittadini provenienti dalle zone colpite;
- ad urgenti accertamenti sullo stato della rete viabile;
- a stabilire, d'intesa con le Autorità competenti, civili e militari, e con gli organi della Polizia Stradale o di altre forze di polizia le zone ed i limiti entro i quali deve essere provveduto allo sbarramento delle vie di accesso ai luoghi sinistrati;
- alla mobilitazione di ditte ed enti locali predesignati dotati di attrezzi, macchine, materiali e strumenti vari, e alla loro razionale distribuzione alle squadre di soccorso.

Qualora gli edifici di ricovero risultino insufficienti o non utilizzabili, segnaleranno alla Regione ed al Prefetto il fabbisogno di tende da campo, roulotte e altre unità alloggiative di emergenza, ai fini della conseguente attivazione dei "Centri Assistenziali di Pronto Intervento".

Se la calamità, per ampiezza o tipologia non può essere affrontata dal solo Comune, il Sindaco o chi ne fa le veci ed il Responsabile del Servizio Protezione Civile o suo sostituto, devono tenersi in contatto continuo con la Regione la Prefettura e la Provincia per la realizzazione di tutti gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, raccordandosi con il C.O.M. (Centro Operativo Misto) qualora costituito.

In tal senso, il Sindaco od il suo delegato, si avvale del Centro Operativo Comunale C.O.C. per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e d'assistenza alla popolazione colpita.

## **5. RISCHIO METEOROLOGICO: AGGIORNAMENTO SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PIANIFICAZIONE COMUNALE**

### **5.1. NUOVO SISTEMA DI ALLERTAMENTO ADOTTATO DALLA REGIONE LIGURIA E PIANIFICAZIONE A LIVELLO COMUNALE**

I contenuti specifici hanno come scopo primario l'informazione della popolazione, l'attivazione delle procedure riguardanti azioni di salvaguardia della privata e pubblica incolumità ed in particolare di quello di tutela della vita umana, estensibili in termini generali all'intero territorio comunale.

#### **5.1.1 I LIVELLI INFORMATIVI**

Il livello informativo delegato all'ambito comunale riguarda in particolare la comunicazione diretta ai cittadini con indicazione delle misure di auto protezione da intraprendersi nonché di tutte le procedure da attivare nelle fasi operative di controllo, monitoraggio e superamento dell'evento calamitoso in corso.

Dette informazioni sono state pubblicate sul sito istituzionale del Comune e attraverso pieghevoli depositati nelle cassette postali degli edifici residenziali posti nelle zone a più elevato rischio.

#### **5.1.2 LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE CLASSIFICAZIONI TERRITORIALI**

Il territorio regionale ligure è suddiviso in cinque Zone di Allertamento adottate a livello nazionale, come per le altre regioni, dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, in base alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004.

La suddivisione non coincide con i limiti amministrativi provinciali, ma si basa su una zonazione fisiografica che rispetta l'integrità dei bacini idrografici, gli ambiti amministrativi comunali, l'estensione su scale spaziali compatibili con i limiti dell'affidabilità previsionale e la distinzione in aree climatiche omogenee.

Le cinque Zone di Allertamento sono riportate in Figura 1 :

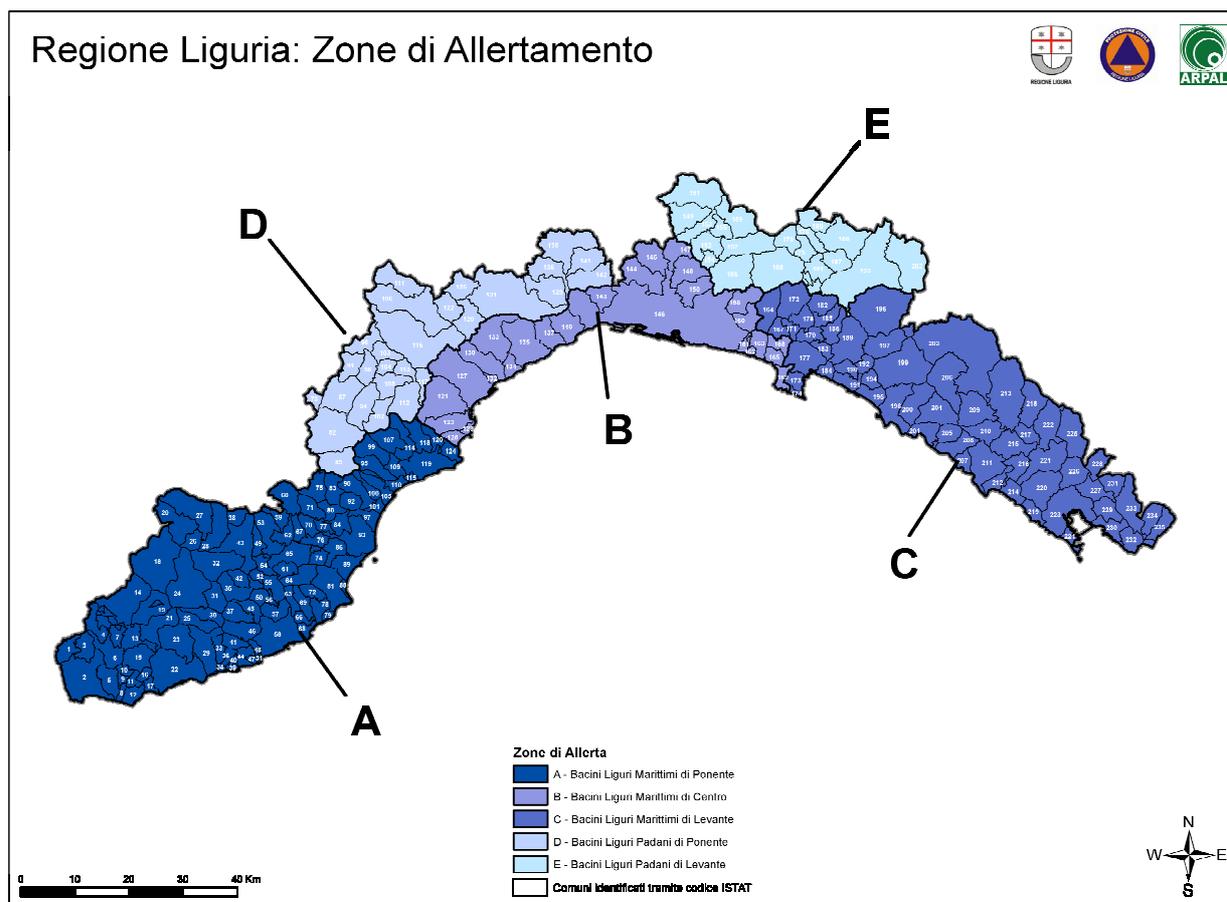


Figura 1: Zone di Allertamento in cui è suddivisa la Regione Liguria, definite in base ai criteri della Direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004

Il Comune di Pietra Ligure è compreso nella zona di allertamento “A” –Bacini Liguri Marittimi di ponente, ed ancora, in riferimento al diverso tipo di risposta idrologica dei bacini idrografici, il nuovo sistema introduce la classificazione territoriale per classi di bacino suddivisa in:

- bacini piccoli : bacini idrografici drenanti una superficie inferiore o uguale ai 15 km<sup>2</sup> e reti fognarie;
- bacini medi : bacini idrografici drenanti una superficie compresa tra i 15 e i 150 km<sup>2</sup> (inclusi);
- bacini grandi: bacini idrografici drenati una superficie superiore ai 150 km<sup>2</sup>.

La motivazione risiede nella diversa risposta delle Classi di Bacino alle precipitazioni: come illustrato in Figura 2, i bacini piccoli rispondono repentinamente a piogge intense puntuali, non necessariamente diffuse o persistenti (come nel caso dei temporali), mentre le Classi di Bacino più grandi rispondono, più lentamente, a piogge diffuse e persistenti (quantità areali cumulate elevate/molto elevate), anche se non intense sul breve periodo.

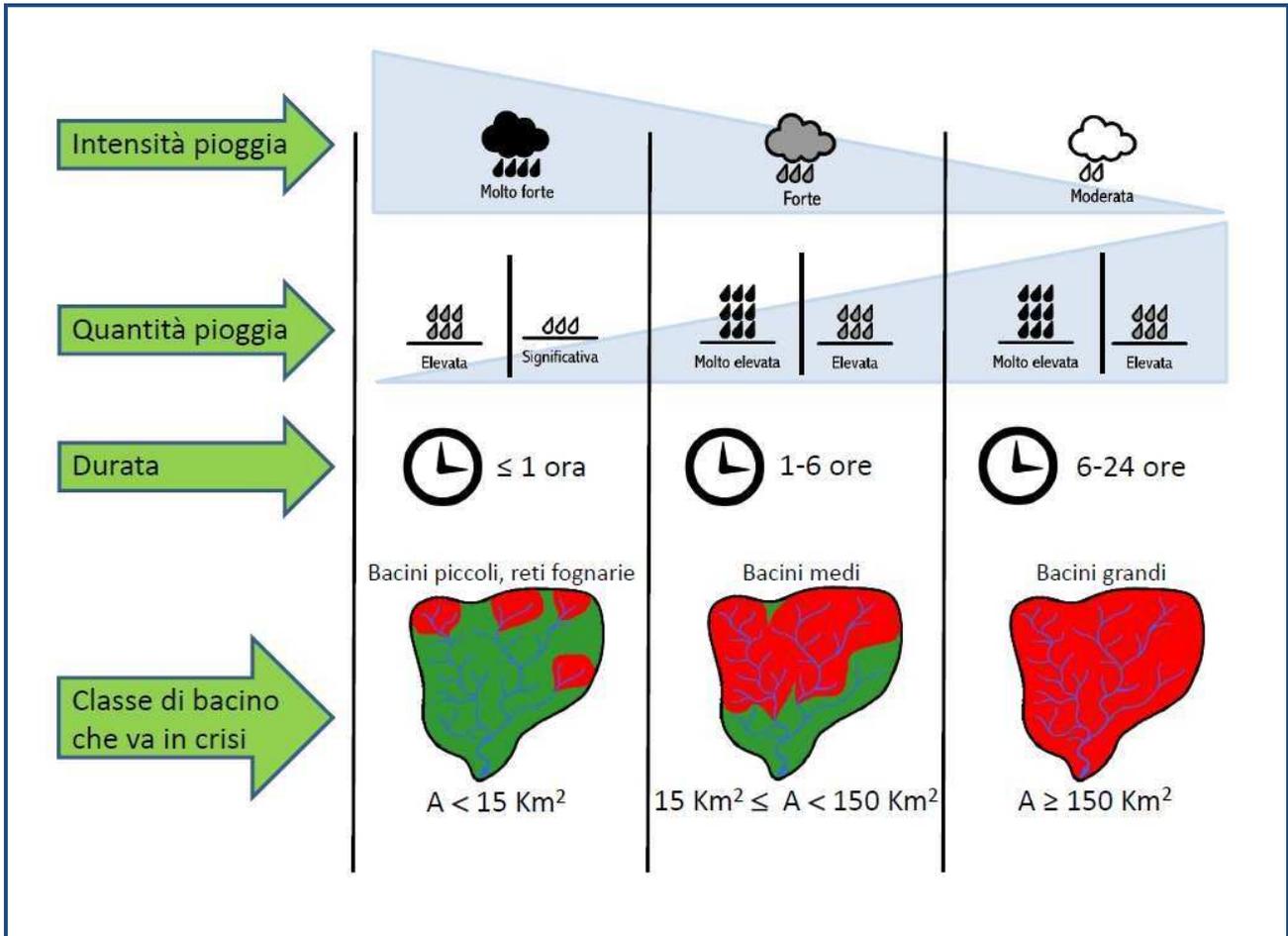


Figura 2: Schematizzazione degli effetti al suolo in funzione delle caratteristiche delle precipitazioni

La distinzione delle Criticità Idrologiche per Classi di Bacino costituisce quindi un ulteriore elemento informativo utile alle autorità di protezione civile locali per approntare le misure preventive più idonee sui tratti di bacino interessati.

**Nel territorio del Comune di Pietra Ligure vi è la presenza di bacini piccoli e medi.**

In caso di rischio associato a neve e ghiaccio, la valutazione della Criticità Nivologica viene differenziata, oltre che per Zona di Allertamento, anche tra Comuni Costieri (ovvero Comuni con uno sbocco al mare) e Comuni Interni.

La motivazione risiede nel fatto che le zone costiere, considerata la minore abitudine ai rari eventi nevosi, l'elevata urbanizzazione e l'intenso traffico veicolare, hanno di norma maggiori criticità in caso di neve e ghiaccio, a parità di intensità dei fenomeni.

In Figura 3 è riprodotta la cartografia ligure con la suddivisione tra Comuni Costieri e Interni.

Nella mappa viene anche riportato il tracciato autostradale della Regione Liguria, classificato in quattro diverse fasce altimetriche:

- quote inferiori ai 300 m (tratte costiere o interne di bassa quota);

- quote tra i 300 m ed i 400 m (tratte collinari di bassa quota);
- quote tra i 400 m ed i 500 m (tratte collinari);
- quote superiori ai 500 m (tratte collinari alte).

Si evidenziano le tre tratte autostradali di valico appenninico, che ricadono nelle zone di allerta B, D ed E, ed un tratto a minore criticità nella zona C.

La viabilità autostradale è un ulteriore elemento critico in caso di neve e ghiaccio; il CFMI-PC di ARPAL pertanto, nella valutazione delle Criticità Nivologiche distinte per Zona di Allertamento e per Costa/Interno, considera come aree sensibili anche i tracciati autostradali, a causa dell'intenso traffico veicolare anche di tipo pesante che vi transita e dell'effetto domino che il blocco della viabilità autostradale ha sulla viabilità locale. Per tale motivo, in caso di nevicate o gelo previsti lungo i tratti autostradali, il livello di criticità associato alla Zona di Allertamento interessata aumenta.

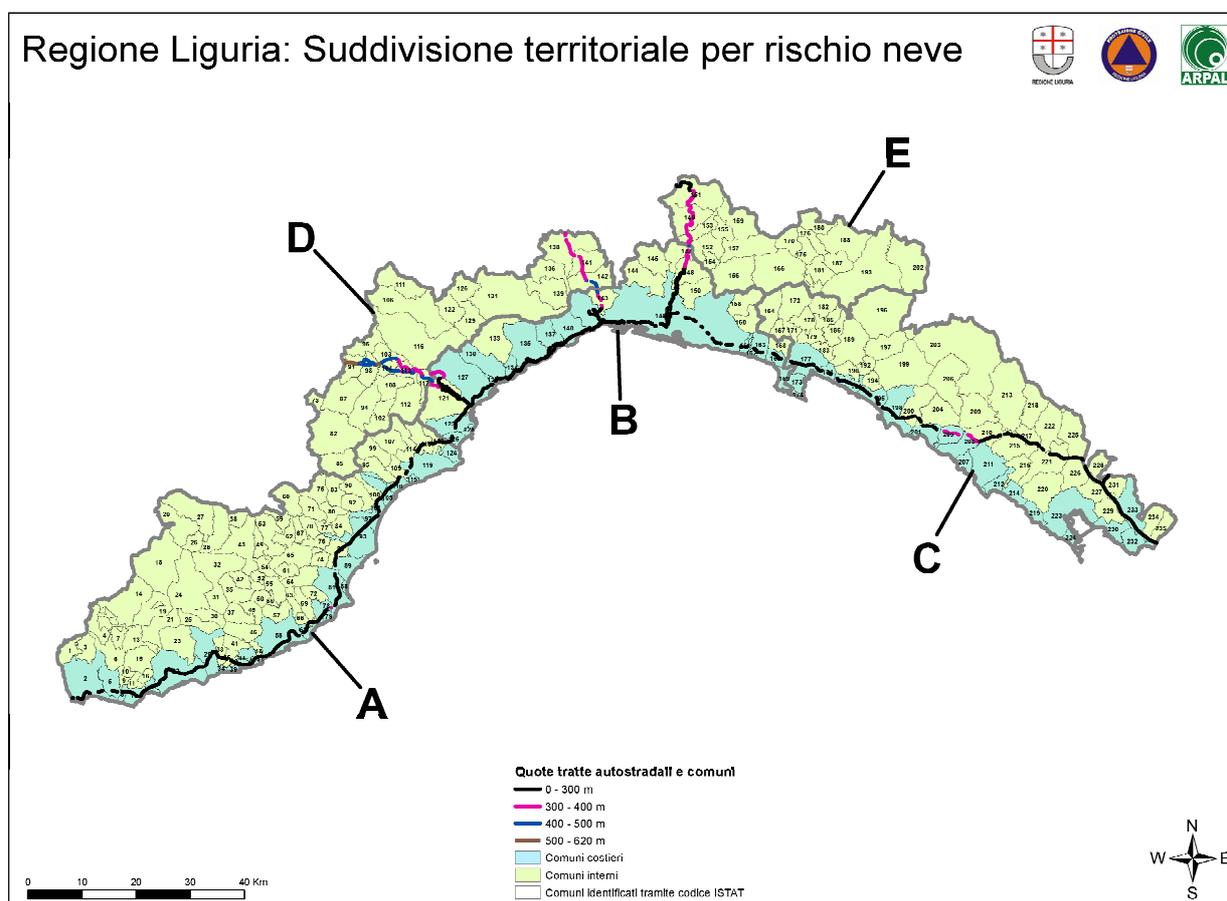


Figura 3: Suddivisione in Comuni Costieri e Interni e tracciati autostradali distinti in base alla quota.

**Il Comune di Pietra Ligure rientra fra i Comuni Costieri.**

## 5.2 I LIVELLI DI CRITICITA'

Le Regioni devono stabilire un insieme di valori degli indicatori che, singolarmente o in concorso tra loro, definiscono un sistema di soglie a cui corrispondono diversi livelli di criticità:

- ordinaria: sono previsti fenomeni naturali che si ritiene possano dare luogo a criticità che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione;
- moderata: sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- elevata: sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

## 5.3 LA CLASSIFICAZIONE DEI FENOMENI METEO

La valutazione del rischio meteoidrologico è riferita ai seguenti fenomeni meteo:

- a) intensità e quantità di pioggia e probabilità di rovesci/temporali forti;
- b) neve e ghiaccio;
- c) vento;
- d) mare;
- e) disagio fisiologico.

## 5.4 IL RISCHIO IDROGEOLOGICO *(associato ai fenomeni di classe a)*

La valutazione procede associando ai fenomeni meteo (piogge diffuse e temporali/rovesci) specifiche criticità idrologiche (e idrauliche) al suolo, differenziate, oltre che per Zone di Allertamento anche per Classi di Bacino.

Al raggiungimento e/o superamento di tali soglie e quindi qualora sia prevista una criticità al suolo non nulla viene individuato un diverso livello di allerta del sistema di protezione civile secondo il livello cromatico di seguito schematizzato:

CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE ----->				
Allerta idrogeologica/ idraulica per piogge diffuse	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
Allerta idrogeologica per rovesci/temporali forti	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	LIVELLO NON PREVISTO PER SOLI TEMPORALI

### 5.4.1 L'ALLERTA IDROGEOLOGICA

Il rischio idrogeologico può originare da:

- eventi di precipitazione diffusa, intensa e/o persistente, tali da coinvolgere ambiti territoriali con l'estensione tipica delle Zone di Allertamento;
- probabilità di accadimento di rovesci/temporali di forte intensità, anche organizzati e/o stazionari, che tipicamente interessano ambiti territoriali di minore estensione rispetto a quella delle Zone di Allertamento.

Un “temporale forte” è un fenomeno atmosferico accompagnato da uno o più dei seguenti fenomeni meteorologici:

- cumulata puntuale superiore a 40 mm/1h;
- intensità superiore ai 20 mm/15min;
- grandinate di grandi dimensioni (diametro dei chicchi > 1 cm);
- elevato numero di fulminazioni;
- violenti colpi di vento e/o trombe d'aria;

I temporali forti si presentano di breve durata (sotto i 60 minuti) per la mancanza di ben definite forzanti sinottiche o per forzanti sinottiche in rapida evoluzione.

Un “temporale organizzato” ha una dimensione di 10\*10=100 Kme una durata temporale di 1-2 ore.

### 5.4.2 EVENTI DI PRECIPITAZIONE DIFFUSA

La precipitazione diffusa è classificata sia in base alla sua intensità su un breve lasso di tempo che alla qualità cumulata su una finestra temporale di 12 ore.

Il superamento di tali soglie innesca una procedura di Valutazione Idrologica che analizza i possibili effetti sui corsi d'acqua e identifica i livelli di Criticità Idrologica attesi.

### **5.4.3 PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO DI ROVESCII/TEMPORALI FORTI**

Una delle novità introdotte con la deliberazione n. 498 del 27 marzo 2015 della Giunta della Regione Liguria è l'emissione di Allerta idrogeologica per temporali a seguito della previsione in termini di probabilità di accadimento dei rovesci/temporali forti, anche organizzati e/o stazionari.

**L'allerta per temporali è strutturata nei due soli livelli GIALLO e ARANCIONE, quest'ultimo individuato come livello massimo per tali fenomeni, quando gli stessi NON siano inseriti in un contesto di piogge diffuse.**

I temporali/rovesci forti sono fenomeni caratterizzati da precipitazione localmente molto intensa, anche associati a forti raffiche di vento e trombe d'aria, grandine e fulminazioni, e che vengono tipicamente originati da singoli sistemi convettivi di ridotta estensione spaziale che si sviluppano in un arco di tempo limitato, anche inferiore all'ora.

Gli attuali strumenti previsionali non permettono di ottenere una valutazione quantitativa e una localizzazione temporale e spaziale attendibili. Tale previsione è pertanto limitata alla determinazione della probabilità di accadimento e di conseguenza, alla previsione di tali fenomeni non può di norma seguire la procedura quantitativa di Valutazione Idrologica degli effetti al suolo, bensì viene associata una criticità idrologica al suolo predefinita basata sui tipici effetti conseguenti la classe di temporali in esame.

### **5.4.4 TABELLA ALLERTA E CRITICITA' METEO**

Ai predetti livelli di criticità vengono associati i diversi livelli di allerta e scenari di evento meteoidrogeologico e idraulico corrispondenti agli effetti e danni attesi:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Livello di Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Verde (NESSUNA ALLERTA)	assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili : <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche o di piccoli canali/rii e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.

Giallo	gialla	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare effetti al suolo</p> <p><b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti bacini Piccoli e Medi, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei bacini Grandi, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p>	<p><b>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di caso di fenomeni temporaleschi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti</li> </ul>
--------	--------	--	--	--

		idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>aeree di comunicazione di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li></ul>
--	--	-----------------------------	---	---

Arancione	arancione	Idrogeologica/idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> <li>- significativo scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si possono verificare fenomeni diffusi di: innalzamenti significativi dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali,</li> </ul>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e</li> </ul>
-----------	-----------	--	--	--

			<p>interessamento degli argini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei bacini Grandi può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>idrogeologica per temporali</p>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, con possibili piene improvvise di bacini Piccoli e Medi, in conseguenza di <b>temporali forti, organizzati e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	



Rosso	rossa	Idrogeologica/ idraulica per piogge diffuse	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Piccoli e Medi</u>, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> (tipicamente su un'intera Zona di Allertamento), quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua drenanti <u>bacini Grandi</u> con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il</p>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		Idrogeologica per temporali	<p>codice <b>non previsto</b> per soli temporali (si applica a fenomeni estesi sull'intera Zona di Allertamento, già oggetto della criticità idrogeologica/idraulica).</p>	

Tabella 1 Schematizzazione dei codici colore associati ai livelli di Allerta e ai relativi scenari di evento.

### 5.4.5 I LIVELLI DELL'ALLERTA

Le previsioni idrologiche portano alla formulazione di Criticità idrologiche sui corsi d'acqua classificate in base ad una scala articolata su 4 livelli di colore: Verde, Gialla, Arancione, Rossa.

A fronte dell'emissione di una previsione di criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse o criticità legate ai soli rovesci/temporali forti (seppur forti e/o organizzati) superiore a verde, viene automaticamente associata un'analogia criticità di tipo geologico ed emessa un'allerta di corrispondente livello cromatico, come di seguito schematizzati:

Previsione Idrologica/ Idraulica per piogge diffuse da parte di CFMI-PC	Criticità Idraulica per Criticità Geologica	Automatismo Criticità Geologica	Allerta Idrogeologica/ Idraulica adottata da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE	VERDE	VERDE	nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA	GIALLA	GIALLA	GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA	ROSSA	ROSSA	ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

### 5.5 IL RISCHIO NIVOLOGICO *(associato ai fenomeni di classe b)*

La valutazione procede associando ai fenomeni meteo (neve e ghiaccio) livelli di criticità al suolo differenziati, oltre che per Zone di Allertamento anche tra Comuni Costieri e Comuni Interni.

Al raggiungimento e/o superamento di tali soglie e quindi qualora sia prevista una criticità al suolo non nulla viene individuato un diverso livello di allerta del sistema di protezione civile secondo il livello cromatico di seguito schematizzato:

CRITICITA' AL SUOLO CRESCENTE				
----- >				
Allerta nivologica per neve	VERDE – NESSUNA ALLERTA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA

#### 5.5.1 L'ALLERTA NIVOLOGICA

Il rischio nivologico è associato a precipitazioni nevose con attecchimento al suolo e a formazione significativa di ghiaccio sulla rete viaria.

L'altezza del manto nevoso è classificata secondo un sistema di soglie, nel quale si differenzia, per la medesima classe di altezza dell'accumulo nevoso, la criticità al suolo a seconda della quota (collinare o livello del mare) e dell'impatto sulla rete viaria dei fenomeni di neve e ghiaccio.

Ai predetti livelli di criticità vengono associati i diversi livelli di allerta e scenari di evento nevoso corrispondenti agli effetti e danni attesi:

CLASSIFICAZIONE FENOMENI METEO (in funzione delle aree colpite)	ASSENTI/ NON SIGNIFICATIVI	SIGNIFICATIVI	INTENSI	MOLTO INTENSI
Simbolo meteo per NEVICATE SU COSTA aree sensibili accumulati in 12 ore	-	 Spolverata	 Debole	 Moderata      Forte
Simbolo meteo per NEVICATE SU AUTOSTRADALE aree sensibili accumulati in 12 ore	-	 Debole	 Moderata	 Forte      Abbondante
Simbolo meteo per NEVICATE NELL'INTERNO accumuli in 12 ore	-	 Moderata	 Forte	 Abbondante
<b>CRITICITÀ NIVOLOGICA</b>	<b>CRITICITÀ VERDE</b>	<b>CRITICITÀ GIALLA</b>	<b>CRITICITÀ ARANCIONE</b>	<b>CRITICITÀ ROSSA</b>
<b>LIVELLO DI ALLERTA</b>	<b>VERDE – NESSUNA ALLERTA</b>	<b>ALLERTA GIALLA</b>	<b>ALLERTA ARANCIONE</b>	<b>ALLERTA ROSSA</b>
<b>Scenario d'evento</b>	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono deboli precipitazioni nevose su zone non sensibili o a quote collinari).	Spolverate nevose a livello del mare (Comuni costieri) e/o nevicite deboli su zone sensibili, quali i tracciati autostradali e/o nevicite moderate su zone collinari e non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate deboli a livello del mare (Comuni costieri) con qualche cm di neve attecchita al suolo e/o nevicite moderate su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza della copertura nevosa e/o nevicite forti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.	Nevicate moderate a livello del mare (Comuni costieri) con persistenza della copertura nevosa e/o nevicite forti su zone sensibili, quali i tracciati autostradali, con persistenza di copertura nevosa diffusa e/o nevicite abbondanti su zone collinari non sensibili. Tali fenomeni nevosi possono essere associati a gelate.
<b>Effetti e danni</b>	Possibilità di locali e limitati disagi	Locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità.  Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi	Disagi diffusi e problemi di viabilità prolungati, anche sulle zone sensibili, con possibili interruzioni di strade e servizi	Pericolo e problemi di viabilità prolungati, in particolare sulle zone sensibili, con probabili interruzioni di strade e servizi

### 5.5.2 I LIVELLI DELL'ALLERTA

A fronte dell'emissione di una previsione di criticità nivologica superiore a verde, viene automaticamente associata un'allerta nivologica di corrispondente livello cromatico, come di seguito schematizzato:

Previsione Nivologica da parte del CMFI-PC	Criticità del	Allerta Nivologica per neve adottata da PC-RL	Fase Operativa minima conseguente (per tutto il Sistema)
VERDE		nessuna	Attività Ordinaria
GIALLA		GIALLA	Almeno fase di Attenzione
ARANCIONE		ARANCIONE	Almeno fase di Pre-allarme
ROSSA		ROSSA	Almeno fase di Pre-allarme

Per il rischio meteorologico indotto da vento, mare e disagio fisiologico non è prevista procedura di allertamento e la classificazione dei fenomeni viene segnalata nella messaggistica del Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) di ARPAL, con valenza di comunicazione di protezione civile e con lo scopo di informare le strutture locali, gli enti fornitori di servizi di interesse pubblico e la popolazione in generale sugli scenari previsti e di prevenire, per quanto possibile, situazioni e comportamenti a rischio.

### 5.6 IL RISCHIO PER VENTO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
<b>Scenario d'evento</b>	Vento di intensità forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato	Vento di intensità di burrasca forte. In particolare dai quadranti settentrionali si prevede un regime molto rafficato con raffiche localmente più intense del simbolo indicato
<b>Effetti e danni</b>	Effetti e danni crescenti con l'intensità del vento, che includono: possibile caduta di strutture mobili e provvisorie, di insegne, di vegetazione; pericolo per lo svolgimento di attività in quota; da condizioni di disagio a condizioni di pericolo per il traffico aereo, le attività portuali, la viabilità dei mezzi pesanti e la navigazione da diporto.		

## 5.7 IL RISCHIO PER MARE

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Stato del mare localmente agitato.	Stato del mare agitato con condizioni di mareggiata.	Stato del mare molto agitato con condizioni di mareggiata intensa.
Effetti e danni	Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività nautiche.	Pericolo per la balneazione e le attività nautiche; possibili danni lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie.	Elevato pericolo per la balneazione e le attività nautiche; danni anche ingenti lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture.

## 5.8 IL RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER CALDO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Caldo con afa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Molto caldo con afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.	Ondata di caldo con un periodo prolungato di afa intensa, in particolare nelle aree urbane e poco ventilate.
Effetti e danni	Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. Se, ad esempio, il tasso di umidità è molto alto, il sudore evapora lentamente e quindi il corpo non si raffredda in maniera efficiente e la temperatura corporea può aumentare fino a valori così elevati da danneggiare organi vitali. La capacità di termoregolazione di una persona è condizionata da fattori come l'età, le condizioni di salute, l'assunzione di farmaci. I soggetti a rischio sono: le persone anziane o non autosufficienti, le persone che assumono regolarmente farmaci, i neonati e i bambini piccoli, chi fa esercizio fisico o svolge un lavoro intenso all'aria aperta.		

## 5.9 IL RISCHIO PER DISAGIO FISILOGICO PER FREDDO

CLASSIFICAZIONE FENOMENO METEO	SIGNIFICATIVO	INTENSO	MOLTO INTENSO
Scenario d'evento	Freddo nelle zone aperte esposte a	Molto freddo nelle zone aperte esposte a basse temperature e/o venti intensi, con possibilità di gelo.	Ondata di freddo con un periodo prolungato di temperature sensibilmente al di sotto della media associate a venti intensi e gelo diffuso.
Effetti e danni	Nelle giornate invernali fredde e ventose, la perdita di calore del corpo aumenta per effetto del vento. La temperatura percepita è minore di quella reale e l'organismo è esposto a patologie da raffreddamento (ipotermia). L'ipotermia può essere un pericolo e arrivare all'assideramento in occasione di un'esposizione prolungata al vento e al gelo.		

## 6. FLUSSO INFORMATIVO E MESSAGGISTICA

### 6.1 COMUNICAZIONE PREVISIONALE E DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allerta nazionale prevede una fase previsionale costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente (*Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004*).

In fase previsionale la comunicazione di livello regionale dei rischi meteo-idro-geologici e idraulici previsti sul territorio regionale e dei relativi stati di Allerta avviene attraverso due messaggi:

- il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale dell' Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL), emesso sul sito web [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - consultabile da tutti- e diramato dal Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile (CFMI-PC) direttamente ai Comuni e agli Enti interessati;
- il Messaggio di Allerta della Protezione Civile della Regione Liguria, emesso sul sito web [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) - consultabile da tutti - e diramato attraverso le Prefetture ai Comuni.

I messaggi emessi da ARPAL nella fase previsionale sono i seguenti:

- Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale;
- Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica regionale;
- Avviso di Criticità Idrologica regionale per temporali forti.

**I messaggi emessi dalla Protezione Civile della Regione Liguria nella fase di allertamento (quando ne ricorre l'esigenza) sono i seguenti:**

- **Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano dopo quarantotto ore dalle 00:00 del giorno di emissione;**
- **Allerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica), per eventi che iniziano entro quarantotto ore dalle 00:00 del giorno di emissione;**
- **Cessata Allerta e Cessata Preallerta (idrogeologica/idraulica e/o nivologica).**

I messaggi di allertamento per eventi idrogeologici e nivologici sono previsti in un unico messaggio.

In caso di criticità idrogeologica/idraulica per piogge diffuse/temporali o nivologica almeno Gialla , la Protezione Civile della Regione Liguria emette messaggistica di Allerta, di norma entro le ore 14:00, con validità per il giorno stesso e per il successivo.

### 6.2 I MESSAGGI EMESSI DA ARPAL

Il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale viene di norma emesso dal lunedì al sabato, entro le ore 11:00 con validità di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione.

In caso di previsione di un aggravamento delle criticità previste in mattinata, si aggiorna la messaggistica nel corso del pomeriggio/sera con una seconda emissione quotidiana.

In caso di previsione di livelli di rischio idrogeologico/nivologico non nulli per un festivo non coperto da servizio ordinario o per il giorno seguente ad esso, viene garantita l'emissione anche nel suddetto festivo.

Tutti hanno la possibilità di visionare il Bollettino/Avviso che, come sopra indicato, viene pubblicato sul sito web [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)

Il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo è suddiviso in tre giorni di previsione (oggi, domani, dopodomani) e indica per ogni giornata, in forma grafica, i fenomeni meteo classificati almeno come significativi (bianchi), intensi (grigi) e molto intensi (neri).

La denominazione del messaggio passa da “Bollettino di Vigilanza” ad “Avviso meteo” (con intestazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare:

- l'associazione del messaggio a un'Allerta idrogeologica e idraulica/temporali/nivologica di livello Giallo, Arancione o Rosso;
- la previsione di fenomeni molto intensi (simboli neri) per gli altri rischi meteo (vento, mare, disagio fisiologico) non oggetto di allertamento.

A seguito del superamento di determinate soglie di pioggia diffusa prevista, il predetto Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile di ARPAL procede alla valutazione idrologica degli effetti sui corsi d'acqua e produce il Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica regionale, nel quale vengono riportate le criticità idrologiche previste per ogni zona di Allertamento e per ogni Classe di Bacino (piccolo, medio, grande).

Il Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica, emesso di norma entro le ore 13:00, ha validità massima di 72 ore dalle 00:00 del giorno di emissione e riporta per Zona di Allertamento il livello di criticità idrologica prevista.

La denominazione del messaggio passa da “Messaggio di criticità” ad “Avviso di criticità” (con intestazione con sfondo nero e scritte bianche) per rimarcare l'associazione a un'Allerta idrogeologica/ idraulica di livello Giallo, Arancione o Rosso.

Gli attuali indicatori non permettono di raggiungere l'affidabilità e il dettaglio necessari per ottenere una valutazione quantitativa – e una localizzazione temporale e spaziale – attendibile delle precipitazioni associate ai fenomeni temporaleschi. Di conseguenza, alla previsione in probabilità di tali fenomeni non può seguire una procedura quantitativa di valutazioni idrologiche degli effetti al suolo, bensì viene associata una criticità idrologica al suolo predefinita basata sui tipici effetti conseguenti la classe di temporali in esame e la loro probabilità di accadimento. In questi casi il citato Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile di ARPAL emette un Avviso di Criticità Idrologica regionale per temporali forti, ogni qualvolta siano previsti fenomeni temporaleschi associati a criticità al suolo gialla o arancione, che richiama lo scenario idrogeologico tipico conseguente.

Nello specifico, la criticità idrogeologica arancione è associata ad una previsione di alta probabilità di temporali forti, organizzati e/o stazionari.

Ordinariamente l'Avviso di cui trattasi viene emesso in mattinata e richiama:

- il tipo di fenomeni attesi;
- il livello di criticità associato alle Classi di Bacino;
- gli scenari e danni possibili.

### **6.3 I MESSAGGI EMESSI DALLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE LIGURIA**

Il Messaggio di Preallerta idrogeologica/idraulica (per piogge diffuse/temporali) e/o nivologica (per neve) viene emesso quando sono previste possibili criticità per “dopodomani”, affette quindi da forte incertezza relativa allo loro effettiva intensità o localizzazione, ma potenzialmente in grado di generare uno scenario di livello Arancione o Rosso. Tale messaggio non è cromatico, in quanto è finalizzato alla preparazione ad un evento che sarà meglio identificato con i successivi aggiornamenti previsionali. Al Messaggio di Preallerta segue in ogni caso un successivo messaggio di Cessato Preallerta o di Allerta.

Il Messaggio di Allerta viene emesso successivamente alla valutazione da parte del Centro Funzionale Meteo Idrologico dell'instaurarsi entro le 48 ore di un rischio idrogeologico/idraulico (per piogge diffuse/temporali) e/o nivologico (per neve) non nullo. Si precisa che attualmente viene individuato un automatismo tra la criticità idrologica ed idraulica e quella geologica.

Il Messaggio di Allerta, oltre l'ora e la data di emissione e i destinatari diretti del messaggio, fornisce le seguenti indicazioni:

- zone di allertamento;
- data e ora di inizio e di fine validità dell'allerta, distinte per ciascuna zona di allertamento;
- livello cromatico dell'allerta per Classe di Bacino o per costa/interno;
- informazioni in ordine ad eventuali altri rischi meteorologici (vento, mare, disagio fisiologico) non comportanti allerta;
- informazioni testuali sulle criticità idrologiche e sugli effetti al suolo legati al rischio frane, associato al rischio idrologico (se presente).

Il Messaggio in corso di evento viene emesso nel corso di un'allerta, a seguito degli aggiornamenti previsionali sull'evoluzione dell'evento e delle informazioni circa lo sviluppo idrologico dello stesso in funzione dei dati rilevati e/o previsti. Tale messaggio è corredato dalle stesse indicazioni del Messaggio di Allerta. A detto messaggio segue in ogni caso un successivo messaggio che può essere un ulteriore Messaggio in Corso di Evento o di Cessata Allerta.

Il Messaggio di Cessato Allerta o Cessato Pre-Allerta viene emesso quando si ritiene che l'evento sia concluso e possano quindi rientrare le procedure straordinarie di Protezione Civile. Al Cessato Allerta non corrisponde univocamente il cessare di qualsiasi situazione di rischio e/o pericolo, ma con particolare riferimento al rischio idrogeologico (frane) occorrerà verificare lo stato di impregnazione dei versanti.

## 7. LA COMUNICAZIONE ALLA POPOLAZIONE

In dipendenza della segnalazione della prevista situazione di allerta e/o rischio relativo alle condizioni meteorologiche la comunicazione alla popolazione deve essere fornita in modo chiaro e direttamente percepibile.

### 7.1 LE MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Tutte le comunicazioni aventi una criticità come indicato al punto precedente vengono divulgate:

1. attraverso il sito internet del Comune di Pietra Ligure – sezione Protezione Civile;
2. attraverso la pagina Facebook del Comando Polizia Locale;

Nel caso di emanazione di un Allerta Arancione o Allerta Rossa anche:

3. mediante affissione di manifesti nelle bacheche comunali ad opera:
  - a) dell'Ufficio Segreteria e Affari Generali nel periodo di ordinaria apertura degli uffici comunali;
  - b) da personale del Comando PM in tutti gli altri casi.

Nel caso di Allerta Rossa o nella fase di “Allarme” viene inviata comunicazione alla ditta che detiene in concessione i pannelli informativi pubblicitari per l’inserimento del messaggio di Protezione Civile.

Su disposizione del Sindaco o del Comandante della Polizia Locale i messaggi possono essere comunicati anche tramite megafoni posizionati sui veicoli o mediante sistemi di comunicazione di massa radiofonici e/o televisivi.

Vengono inoltre effettuate comunicazioni dirette alle strutture ed infrastrutture rilevanti presenti sul territorio comunale, contenute nell' **Al.02** del presente piano speditivo.

## 8. LE PROCEDURE DI EMANAZIONE DELLO STATO DI ALLERTA E LE AZIONI

### 8.1 LE FASI OPERATIVE

Le fasi operative **attenzione, pre-allarme, allarme** rappresentano la sintesi delle azioni pianificate per la gestione dell'emergenza e devono quindi corrispondere nel piano di emergenza di ogni sistema territoriale a precise azioni da intraprendere da parte di soggetti predeterminati, organizzando la preparazione e/o la risposta all'emergenza con gli opportuni automatismi procedurali che eliminino incertezze e diminuiscano il tempo di risposta del sistema di P.C. rispetto allo scenario previsto e/o all'evento in corso.

Le Fasi operative, quindi, sono un insieme di azioni e misure operative PIANIFICATE che vengono attuate in risposta all'evento previsto e/o in atto, con diverse modalità, a seguito:

1. delle attività previsionali (messaggistica di allerta);
2. delle osservazioni provenienti dal territorio, siano esse strumentali o/e da presidio, con particolare riferimento alla sorveglianza attraverso i presidi territoriali delle zone a rischio e/o da informative provenienti da Soggetti Istituzionali, anche per le vie brevi.

**A seguito dell'emissione dell'Allerta l'Amministrazione il cui territorio ricade nella Zona di Allertamento interessata è tenuta ad attivare un livello minimo di Fase Operativa, consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un "livello minimo" di attività e azioni.**

**La popolazione, informata dal proprio Comune dell'emissione dell'Allerta e dell'esposizione al rischio per il territorio, adotta le opportune misure di autoprotezione.**

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione Civile e quale responsabile del presidio territoriale, può, per l'espletamento delle proprie attività, richiedere la partecipazione del personale comunale, dei Corpi dello Stato e del Volontariato, rispettivamente ai sensi dell'articolo 108 del Decreto legislativo 112/1998 e del Decreto del Presidente della Repubblica 194/2001.

La **fase di attenzione** è una fase operativa finalizzata alla preparazione all'evento e comporta, per tutto il sistema, l'essere preparati all'eventualità di un evento, attraverso azioni quali, ad esempio:

- attivare e verificare la reperibilità h24 o altro regime analogo;
- essere preparati a reagire in caso di evento;
- essere pronti alla trasmissione/ricezione di informazioni;
- controllare il funzionamento e valutare l'attivazione mirata delle funzioni di presidio e monitoraggio;
- attivare eventuali disposizioni specifiche per zone a rischio.

La **fase di pre-allarme** è la fase del primo manifestarsi degli effetti degli eventi che potrebbero portare allo sviluppo di scenari e condizioni di allarme.

Il pre-allarme comporta l'attivazione dei centri operativi, strutturati funzionalmente per dare risposta all'evento atteso, in termini di soccorsi e per l'attivazione dei necessari interventi urgenti per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione, come previsto nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

La fase di pre-allarme è la FASE OPERATIVA che almeno deve essere attivata conseguentemente sia a un'allerta ARANCIONE che ROSSA.

La **fase di allarme** è la fase di gestione di una situazione o di un evento in atto avente caratteristiche e proporzioni tali da comportare o far temere gravi danni alla popolazione e al territorio.

L'allarme comporta l'attivazione del Sistema, dei Centri Operativi, dei presidi territoriali, del monitoraggio delle zone identificate a rischio dalla pianificazione, oltre a tutte le misure necessarie alla salvaguardia e all'assistenza alla popolazione, secondo le disposizioni previste nei Piani Provinciali e Comunali di emergenza o comunque disposti dalle autorità di protezione civile.

### 8.1.1 LA FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE

Questa fase operativa viene posta in essere a seguito dell'emanazione dell'Allerta Gialla.

In tale fase il Sindaco:

- assicura la propria reperibilità, finalizzata in via prioritaria alla ricezione di nuovi messaggi;
- dispone l'informazione alla popolazione secondo le modalità indicate nel paragrafo 7.1;
- comunica per il tramite Centrale Operativa della Polizia Municipale lo stato di allerta ai membri del COC. I soggetti informati avranno cura, in base alle loro specifiche attività, di assicurare la reperibilità finalizzata in via prioritaria alla ricezione di ulteriori aggiornamenti e, se necessario e qualora convocati, di presenziare alle attività di protezione civile.
- dispone per il tramite della Centrale Operativa della Polizia Municipale e secondo i protocolli operativi in uso l'invio delle comunicazioni sullo stato di allerta ai soggetti di cui all'All.02. che potranno in essere particolare attenzione in merito all'evolversi della situazione in base alle successive comunicazioni divulgate;
- Dispone la sospensione di tutte le attività eventualmente presenti in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
- Attiva qualora necessario il volontariato di protezione civile;
- Valuta la necessità di attivare la sorveglianza del territorio attraverso il presidio territoriale delle zone ad elevata pericolosità idraulica e/o elevata predisposizione al dissesto idrogeologico.

Durante l'ordinario turno di servizio il personale della Polizia Municipale effettuerà il monitoraggio dei corsi d'acqua "a vista" con frequenti passaggi lungo di essi eventualmente coadiuvato dal personale Volontario resosi disponibile a tal scopo.

La popolazione in generale oltre a prestare attenzione come anzi riportato deve porre in essere le attività di auto protezione individuate nell'apposito successivo Capitolo 12.

### **8.1.2 LA FASE OPERATIVA DI PRE-ALLARME**

Questa fase operativa viene posta in essere a seguito dell'emanazione dell'Allerta Arancione o Rossa.

In tale fase il Sindaco:

- assicura la propria reperibilità, finalizzata in via prioritaria alla ricezione di nuovi messaggi;
- dispone l'informazione alla popolazione secondo le modalità indicate nel paragrafo 7.1;
- convoca con proprio atto il COC indicando, in relazione allo scenario atteso, le funzioni di supporto attivate e quelle poste in reperibilità ;
- dispone per il tramite della Centrale Operativa della Polizia Municipale e secondo i protocolli operativi in uso l'invio delle comunicazioni sullo stato di allerta ai soggetti di cui all'All.02. che porranno in essere particolare attenzione in merito all'evolversi della situazione in base alle successive comunicazioni divulgate.
- Dispone la sospensione di tutte le attività eventualmente presenti in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari;
- Attiva qualora necessario il volontariato di protezione civile;

In tale fase il personale della Polizia Municipale garantisce l'apertura della Centrale Operativa h24 e sino a cessato allarme.

Durante l'ordinario turno di servizio il personale della Polizia Municipale effettuerà il monitoraggio dei corsi d'acqua "a vista" con frequenti passaggi lungo di essi eventualmente coadiuvato dal personale Volontario resosi disponibile a tal scopo.

La popolazione in generale oltre a prestare attenzione come anzi riportato deve porre in essere le attività di auto protezione individuate nell'apposito successivo Capitolo 12.

### **8.1.3 LA FASE OPERATIVA DI ALLARME**

Il passaggio alla fase di ALLARME non deriva da una previsione , ma dall'osservazione in tempo reale delle criticità in atto o dalle segnalazioni degli organi istituzionali.

In questa fase, anche in caso di evento non previsto, il Sindaco, attua le seguenti azioni:

- attiva il Centro Operativo Comunale in seduta permanente sino a cessate esigenze;
- predisporre le azioni di Protezione Civile;
- informa la popolazione sullo scenario previsto e comunica, in tempo utile alla popolazione tramite le strutture comunali a disposizione ivi compreso il Volontariato, la necessità di mettere in atto misure di auto protezione;
- fornisce urgentemente adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione al rischio;
- se necessario attiva il Volontariato di Protezione Civile;
- assicura gli interventi necessari al coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita in ambito comunale;
- fornisce informativa immediata alla Prefettura ed alla Protezione Civile della Regione Liguria circa l'instaurarsi di condizioni di rischio e/o delle criticità occorse, garantendo i flussi comunicativi;
- provvede ad attivare una postazione radio sulla Rete Regionale PC-AIB, eventualmente coadiuvati dal Volontariato, al fine di garantire le comunicazioni in caso di mancanza dei normali sistemi di telecomunicazioni;
- all'insorgere di situazioni di rischio, provvede alla vigilanza avvalendosi qualora necessario del Volontariato, dei Corpi dello Stato, di enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e dell'energia;
- nell'informare la popolazione si assicura che gli abitanti degli stabili siti in aree a rischio di inondazione o frana siano al corrente della situazione;
- dispone, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico, l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori;
- potenzia le attività di monitoraggio e sorveglianza estendendole anche alle aree esposte a rischio elevato;
- dispone un monitoraggio più assiduo dei livelli idrici e dello stato delle opere di difesa spondale lungo i corsi d'acqua principali afferenti al territorio comunale;
- garantisce che tutte le osservazioni, strumentali e non, provenienti dai presidi, siano messe a disposizione della Regione, della Provincia e dell' Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Savona;
- promuove le operazioni possibili atte ad impedire le tracimazioni e le rotture delle arginature, quando necessario, richiedendo l'intervento di tutte le strutture disponibili pubbliche e private;
- se necessario, previa disponibilità in tempo reale degli organi di cui al punto precedente, avvertito il Prefetto, dispone l'evacuazione dei piani inferiori degli edifici interessati e di tutte le zone sommergibili cercando di salvaguardare anche il patrimonio zootecnico;
- nel caso di scenari di vaste proporzioni, non fronteggiabili con gli strumenti locali appena descritti, chiede l'intervento degli organismi provinciali, regionali e statali preposti alle emergenze.

## **9. ULTERIORI ATTIVITA OPERATIVE**

### **9.1 ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI PRE-ALLERTA**

In considerazione che il messaggio di preallerta configura eventi idrogeologici/idraulici/nivologici con inizio dopo 48 ore dalle 00 del giorno di emissione, al sopraggiungere di tale messaggio il competente Ufficio Tecnico comunale farà predisporre a cura della ditta appaltatrice:

- lo spurgo e pulizia dei pozzetti stradali e delle griglie con particolare riferimento alle zone statisticamente e/o storicamente critiche per i messaggi di preallerta per eventi ideologici/idraulici;
- lo spargimento di sale sulla viabilità principale e su quella collinare per i messaggi di preallerta per eventi nivologici.

### **9.2 ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLARME**

Personale della Polizia Locale e qualora necessiti anche del Volontariato, del Comune e dei Corpi dello Stato, si sposta in punti strategici per l'osservazione, monitoraggio e, ove occorra e su disposizione del COC aggiornando le condizioni ogni qualvolta si renda necessario.

In particolare i punti da presidiare, compatibilmente con la presenza del personale saranno:

- ponte Maremola;
- Via Crispi – strada per Giustenice (zona industriale);
- Viale Repubblica – confine Borgio Verezzi (ponte Torrente Bottasano);

significando che in caso di carenza di personale verranno presidiati quelli soggetti a maggior rischio.

La Polizia Municipale e qualora necessiti anche il Volontariato, il personale del Comune e dei Corpi dello Stato diffondono messaggi collettivi in base alle disposizioni del Sindaco o del C.O.C.

Il personale tecnico del Comune giunto presso il C.O.C. si mette a disposizione del Dirigente o in caso di sua momentanea assenza del Comandante della Polizia Locale. Detto personale tecnico deve essere auto munito ed in grado di espletare sopralluoghi sulle zone dell'evento.

Il personale dei servizi sociali comunali, quando richiesto dovrà recarsi sul luogo ove si rende necessaria la sua presenza.

### **9.3 ULTERIORI ATTIVITA' OPERATIVE IN CASO DI ALLERTA ROSSA PER PIOGGE DIFFUSE**

A seguito della ricezione dell'avviso di Allerta Rossa (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute:

- in orario di strutture scolastiche non operanti si procederà alla chiusura di tutte le scuole e istituti scolastici, sia pubblici che privati, di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido, le scuole materne e l'Università. In

detto contesto, il personale scolastico (docente e non) potrà utilizzare la struttura per l'ordinaria attività lavorativa solo qualora la struttura stessa sia ubicata in area non inondabile;

- durante l'operatività delle strutture, tutti coloro che si trovano presso i predetti edifici, devono ivi permanere fino alla comunicazione delle disposizioni emanate dall'Autorità Comunale di Protezione Civile.

In ogni caso i piani di emergenza dei singoli istituti scolastici dovranno raccordarsi con tale indicazione e con le misure di autoprotezione previste dal Dipartimento di Protezione Civile di cui al successivo capitolo 12.

A seguito della ricezione dell'avviso di Allerta Rossa (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o a seguito della declaratoria della fase di ALLARME avvenute viene disposta altresì la CHIUSURA TOTALE:

- dei centri di aggregazione giovanile;
- dei parchi pubblici e dei cimiteri
- degli impianti sportivi pubblici e privati.

Viene altresì sospesa ogni manifestazione "a rilevante impatto locale" ed ogni attività mercatale o fieristica prevista.

#### **9.4 INTERDIZIONI AL TRANSITO**

A seguito della ricezione dell'avviso di ALLERTA ROSSA (criticità idrologica/idraulica per piogge diffuse) o ARANCIONE (criticità idrologica per rovesci/temporali forti), vengono interdetti al transito pedonale quali misure di autoprotezione (vedi capitolo 12), i sottopassi siti in Via 25 Aprile (fronte Ospedale S. Corona) e Viale Europa (sottopassi di accesso spiagge)

Qualora sia necessario il Sindaco o chi lo sostituisce legalmente, previa ordinanza o in caso di assoluta emergenza oralmente, dispone l'evacuazione dei siti a rischio, eventualmente, se ritenuto indispensabile, previo sopralluogo con i tecnici comunali.

La Polizia Municipale è incaricata di notificare, qualora l'Ufficio Messi non possa assicurare il servizio, anche parzialmente, e/o diffondere l'ordinanza nonché di farla eseguire unitamente agli altre Forze di Polizia, coadiuvando il personale del Comune incaricato per la funzione.

Il personale incaricato del Settore Servizi Sociali, avrà cura di assistere la popolazione interessata durante detta attività predisponendo altresì gli elenchi delle persone / nuclei familiari soggetti all'evacuazione con l'indicazione della destinazione sia che la stessa fosse autonomamente decisa presso familiari, conoscenti, seconde case etc. sia qualora fosse disposta presso immobili nella disponibilità comunale ovvero sottoposti a requisizione, annotando le utenze telefoniche degli interessati per una celere loro reperibilità in caso di notifica atti o avvisi vari.

## 10. ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI ALLERTA ARANCIONE E ROSSA

Al fine di salvaguardare le proprietà abitative e commerciali i privati sono tenuti, nelle aree esondabili o storicamente allagabili, a dotarsi ed utilizzare dispositivi di protezione (es. sacchi sabbia, tavole di chiusura, pompe idrovore ecc) atti ad evitare conseguenze negative e mitigare il possibile rischio per le proprie attività e proprietà .

Tutte le attività economiche, comprese strutture ricettive e supermercati ubicati in aree esondabili o storicamente allagabili poste al di sotto del livello stradale dovranno in caso di dichiarazione di allerta arancione/rossa provvedere autonomamente allo sgombero dei suddetti locali ed alla chiusura degli stessi.

Tutte le altre attività economiche, comprese strutture ricettive e supermercati ubicati in aree esondabili o storicamente allagabili poste al livello strada dovranno provvedere, qualora richiesto dall'Autorità Locale di Protezione Civile, allo sgombero dei suddetti locali ed alla chiusura degli stessi nonché provvedere ad evitare nell'eventuali aree di parcheggio private l'ingresso di qualsivoglia veicolo.

Nel caso di Allerta arancione o rossa inoltre la Direzione Ospedaliera del locale Nosocomio potrà in essere, all'interno della propria struttura, ogni tipo di attività volta a garantire il raggiungimento dei mezzi di soccorso ivi compresa l'eventuale apertura degli accessi siti presso la Camera Mortuaria.

## **11. PARTICOLARI COMPORTAMENTI DA ADOTTARE**

### **11.1 IN CASO DI TEMPORALI FORTI**

Nel caso di segnalazioni o avvisi per temporali forti, oltre che chiaramente nel caso di comunicazione dello stato di allerta, occorre osservare le seguenti misure precauzionali, fatti comunque salvi provvedimenti da parte dell'Autorità competente:

- il titolare dell'autorizzazione per eventi e/o manifestazioni all'aperto o sotto strutture provvisorie dovrà verificarne la fattibilità e, se del caso, sospenderle o interromperle;
- chiunque dovrà evitare la propria presenza e/o la collocazione di cose mobili nei pressi dei tratti foci dei corsi d'acqua, specie nel periodo estivo in relazione alle attività legate alla libera balneazione.

Si ricorda che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile, per gli eventi correlati al rischio idrogeologico, dispone l'interruzione delle attività in alveo e la messa in sicurezza di mezzi e macchinari compatibilmente con le misure di sicurezza per gli operatori.

### **11.2 IN CASO DI NEVE**

Nel caso di ALLERTA GIALLA la ditta appaltatrice del servizio, attivata dal competente ufficio tecnico comunale, dovrà eseguire azioni preventive almeno sulla viabilità principale e sulle strade a propensione al gelo/neve quali lo spargimento sale.

I cittadini devono mettere in atto le usuali azioni di auto protezione (individuate nell'apposito successivo Capitolo 12 per prevenire i possibili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio e cercare di ridurre, ove possibile, gli spostamenti veicolari privati.

Nel caso di Allerta ARANCIONE O ROSSA le Autorità di Protezione Civile locali devono provvedere all'attivazione, di interventi di prevenzione attiva quali lo spargimento sale e la rimozione di possibili fattori di intralcio alla viabilità. Le autorità locali di protezione civile devono inoltre informare la popolazione dell'opportunità di ridurre al massimo gli spostamenti veicolari privati, attuando, se ritenuto necessario, provvedimenti straordinari atti a ridurre la necessità di spostamento dei cittadini (ad esempio chiusura o riduzione orario delle scuole).

I cittadini devono seguire le indicazioni relative alle prescrizioni fornite dalle autorità locali di protezione civile, mettere in atto tutte le azioni di auto protezione (individuate nell'apposito successivo Capitolo 12) necessarie affinché i probabili disagi dovuti alla neve ed alla formazione di ghiaccio siano mitigati (rimozione intralci, spargimento sale, etc.), evitando, se non strettamente necessario, di intraprendere attività che richiedano spostamenti veicolari privati e devono mantenersi costantemente informati circa la situazione meteorologica attraverso gli usuali mezzi di informazione radiofonica e/o televisiva, e le previsioni del

Centro Funzionale Meteo Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria visualizzabili dal sito web:  
<http://www.allertaliguria.gov.it> .

## 12. MISURE DI AUTOPROTEZIONE

Come già citato le attività del sistema di protezione civile hanno lo scopo primario della protezione della vita umana alla quale deve contribuire una attiva collaborazione da parte dei cittadini che adeguatamente informati devono seguire le prescrizioni e mettere in atto le misure di auto protezione.

Occorre ricordare che il sistema di allertamento si basa su previsioni e l'informazione ai cittadini è fornita al fine di metterli in condizione di "essere attenti" in merito all'evolversi della situazione, anche mettendo in atto le misure di auto protezione, ma con la consapevolezza che ogni attività quotidiana debba continuare a svolgersi serenamente.

Nell'All. **03** al presente Piano vengono riportate le principali misure di auto protezione fornite dal Dipartimento Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri cui ogni cittadino deve rifarsi.

**13. ALLEGATI:**

All.01	Piano transenne
All.02	Rubrica
All.03	Misure autoprotezione
All.04	Responsabili funzioni di supporto